

Il Vino di Cana - Campo Famiglie 2019

“Il tuo volto Signore io cerco”

Le parabole “Il tesoro nascosto, la perla preziosa”



Il cammino di quest'anno ci propone di scoprire il volto di Dio attraverso alcune parabole, e quella di oggi è “Il tesoro nascosto, la perla preziosa”. Prima di addentrarci nella lettura del vangelo vogliamo ripercorrere il brano del Salmo da cui è tratto il titolo del campo

*Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. (Salmo 26, 8-9, di Davide)*

Il volto

Se penso a una persona la prima cosa che mi viene in mente è il suo viso: immediatamente rivedo i suoi occhi che mi guardano e la sua bocca che mi parla, sono il segno tangibile del rapporto che ho con lei. A volte ricordo le parole che mi ha detto, altre volte ripenso agli sguardi che avrei desiderato ma non ho ricevuto... Attraverso il volto passa molta parte della relazione fra le persone, e lo stesso vale per il re Davide che nel salmo descrive il rapporto con Dio come la ricerca del Suo volto. C'è un invito continuo a cercare Qualcuno che pare nascosto: il Dio della salvezza sembra farsi negare, e il servo lo supplica di non abbandonarlo.

Gesù e il volto di Dio

*Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».
Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?
Chi ha visto me, ha visto il Padre (Gv 14, 8-9)*

Ancora una volta il desiderio di vedere il volto di Dio. La richiesta è una sola, i discepoli non chiedono altro, è sufficiente vedere il Padre per rasserenare il cuore. È la stessa preghiera di Davide, che passa attraverso i secoli e giunge fino a noi, al tema del nostro campo, perché da sempre e per sempre il cuore dell'uomo ha questo desiderio.

Trovare e Cercare

*Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo;
un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia,
e vende tutti i suoi averi e compra quel campo* (Mt 13, 44)

*Il regno dei cieli è simile a un mercante
che va in cerca di perle preziose;
trovata una perla di grande valore,
va, vende tutti i suoi averi e la compra* (Mt 13, 45-46)

Quante volte ho sentito questi racconti e quante volte li ho citati (“Gaia/Gianluca è la mia perla preziosa”) ! Il protagonista sono io, alla ricerca della felicità, col tentativo di trovare il mio posto nella Chiesa e nel Mondo, alla scoperta della mia vocazione. Queste parabole rappresentano il cammino di conversione a cui sono chiamato giorno dopo giorno, per scoprire il tesoro preparato per me dall’inizio dei tempi. C’è un punto che però non torna: se davvero fossi convinto che Gesù è il vero Tesoro, allora non avrei più alcun timore, basterebbe lui a illuminare la mia vita, ma non è così! Mi smarrisco di fronte alle difficoltà e a volte perdo le mie certezze, come Filippo balbetto qualcosa e il Maestro mi ripete “*Da tanto tempo sono con te e tu non mi hai conosciuto ?*”

Mi confronto con il re Davide e capisco che a volte nella mia vita manca quel tormento che lo ha spinto a scrivere il salmo, quando cercava qualcosa che non sembrava afferrare. Evidentemente mi sfugge qualcosa, ho perso di vista il mio Signore e mi domando “ma in questi racconti dov’è Gesù? Dov’è il volto del Padre?”.

Una prospettiva rovesciata

Se la proposta del campo è scoprire il volto di Dio attraverso le parabole significa che il volto di Dio è nelle parabole, quindi Gesù stesso è nelle parabole, ne è il protagonista ...

... è lui il Mercante che va in cerca della perla preziosa

... è lui l’Uomo che vende tutti i suoi averi per comprare il campo

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito (Gv 19, 28-30)

Gesù ha dato tutto, non ha trattenuto niente per sé: ha sposato l’umanità a Cana trasformando l’acqua in vino, mentre l’uomo l’ha tradito lasciando che il suo amore andasse a male e diventasse aceto. L’esperienza umana di Gesù si apre con una festa di nozze e termina con una tragedia. Sulla croce il Signore si è svuotato di tutti i suoi averi per comprare con il suo amore la vita del suo amato.

... allora io sono il tesoro di Dio, sono io la sua perla preziosa!

Gesù mi viene a cercare...

Si ribalta la prospettiva del salmo perché non è più l'uomo che cerca Dio ma Dio che cerca l'uomo.

Possibile? E se fosse davvero così, perché a volte lo sento lontano? Perché nel mio quotidiano non lo riconosco? Quante volte faccio "esperienze" o "incontri" speciali che me lo fanno vivere intensamente e poi scompare? A volte mi lascio vivere giorno dopo giorno preso dai miei probleucci e mi dimentico di alzare gli occhi al cielo. Per fortuna non sono l'unico, e questo mi conforta, perché gli stessi amici, pur avendolo accanto, non lo riconoscono. Il Vangelo è pieno di incontri nei quali Gesù ci viene a cercare...

... quando siamo vinti dal dolore

Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria! (Gv 20, 15-16)

... quando siamo vinti dalla sfiducia

Disse a Tommaso: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!! (Gv 20, 27-28)

... quando siamo vinti dalla tristezza

Due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro (Lc 24, 15-15)

Cambiare il mio quotidiano

Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,

io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me (Ap 3, 20)

È bello sapere che Gesù non smette di cercarci anche quando non ce ne accorgiamo, continuamente bussa alla porta del mio cuore e attende che io gli apra. È un'altra conferma che la prospettiva va proprio ribaltata, è lui il vero cercatore e io sono il suo tesoro; nel salmo di Davide non è più l'uomo che cerca Dio, ma Gesù, volto del Padre, che pazientemente va in cerca di me, per stare con me e fare di nuovo festa come a Cana. Io sono davvero la sua perla preziosa, sono il suo tutto... quando lo capirò?

Proposta della icona in famiglia ☺

Spunti di riflessione

- Accetto che Qualcuno venga a cercarmi? Oppure preferisco essere il signore della mia vita?
- Creo occasioni per lasciarmi trovare? Una passeggiata nella natura... un momento di silenzio o di preghiera durante la giornata... l'ascolto o la lettura di una meditazione... la vicinanza di una persona cara...
- Gesù ha fatto tanti incontri, e spesso non è stato riconosciuto. Ripenso a quella volta in cui si è avvicinato proprio a me, mi ha cercato, mi ha trovato...
- ...

Le parabole si prestano ovviamente a tanti altri "tipi" di lettura, primo fra tutti quello che ci vede protagonisti come cercatori di perle preziose. In questo senso alcuni spunti potrebbero essere:

- Se quel mercante fossi io, sarei capace di vendere tutto per comprare la perla preziosa?
- L'uomo che ha trovato il tesoro è pieno di gioia. Noi siamo testimoni di questa gioia?
- ...